

Effetti della “vendemmia verde” sul comportamento vegeto-produttivo di cultivar a bacca nera in Sicilia

Antonio Sparacio*, Salvatore Sparla*, Leo Prinzivalli*,
Anna Maria Titone*, Dina Maria Letizia Giglio*, Tanino Santangelo**

*Istituto Regionale del Vino e Dell'Olio - Palermo

**Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali, Università degli Studi - Palermo

La “vendemmia verde” è una delle misure di sostegno previste dall’OCM vino. Tecnicamente è prevista “la distruzione o l’eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione riducendo a zero la resa della relativa superficie vitata”. L’eliminazione dei grappoli deve essere effettuata non oltre la seconda decade di giugno. In Sicilia la “vendemmia verde” è stata molto utilizzata nelle campagne agrarie 2010 e 2011. Nel presente lavoro si riportano i risultati dello studio condotto nell’arco del triennio 2010-2012 su piante di Nero d’Avola e di Syrah, vitigni a bacca nera molto diffusi in Sicilia. Scopo della ricerca è stata la valutazione degli effetti della “vendemmia verde”, confrontando la risposta vegeto-produttiva delle piante in due diversi sistemi di potatura negli anni successivi all’intervento. La “vendemmia verde” ha modificato il comportamento delle piante con effetti sulla fertilità delle gemme, sulla produzione e sulla espressione vegetativa.

Negli ultimi anni le condizioni di crisi del mercato vitivinicolo hanno indotto molte aziende viticole siciliane a ricorrere alla “vendemmia verde”, una delle misure di sostegno previste dall’OCM vino.

Tecnicamente la “vendemmia verde” prevede l’eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero il carico produttivo delle piante. Questo consente di non avere produzioni di uva, senza dover estirpare il vigneto.

L’eliminazione dei grappoli deve essere effettuata non oltre la seconda decade di giugno. In Sicilia la “vendemmia verde” è stata molto utilizzata nelle campagne agrarie 2010 e 2011, interessando rispettivamente superfici di 8.822 e di 13.294 ettari, mentre nel 2012 sono stati finanziati interventi per 3.177 ettari (dati Assessorato Regionale Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea). Dal punto di vista scientifico, l’asportazione precoce dei grappoli (post-allegagione) evidenzia effetti ridotti e parziali sul comportamento vegeto-produttivo delle piante [2].

Nel presente lavoro si riportano i risultati dello studio condotto nel triennio 2010-2012 su piante di Nero d’Avola (*Vitis Vinifera L.*) e di Syrah (*Vitis Vinifera L.*), varietà a bacca nera molto diffuse in Sicilia.

Scopo della ricerca è stato valutare gli effetti della “vendemmia verde” confrontando la risposta vegetativa e produttiva delle piante in due diversi sistemi di potatura, Guyot e cordone speronato. È noto, infatti, come la condizione di equilibrio vegetativo e produttivo influenzi il comportamento delle piante negli anni [1], risulta quindi importante valutare gli effetti di condizioni che alterano l’equilibrio nell’ottica soprattutto della risposta della pianta all’eliminazione della produzione in base al tipo di potatura adottato, al ripetersi del trattamento per due anni consecutivi e alle diverse varietà.

Materiali e metodi

La prova è stata condotta in un vigneto sperimentale ubicato in località denominata “Roano”, nel comune di Monreale (PA), a 250 metri sul livello del mare. Il vigneto, innestato su 140 Ru., è stato impiantato nel 1999 ed è in regime asciutto, allevato a contropalliera, con un sesto di impianto di m. 1,00 sulla fila e 2,40 tra le file, con potatura a Guyot ed a cordone permanente speronato.

Gli effetti della vendemmia verde manuale sono stati valutati secondo lo schema sperimentale che ha previsto:

- Nero D’Avola e Syrah;
- Guyot e cordone permanente speronato sulla varietà Syrah;